

Un ribelle a Scampia

Educare alla legalità

Progetto educativo a cura di *Rosa Tiziana Bruno*



Il tema della legalità è al centro della sfida a cui siamo chiamati tutti: combattere per una società più giusta, in cui a ognuno siano garantiti pari opportunità e uguali diritti e doveri. In quest'epoca di nuova intolleranza, è fondamentale ricordarci che **la convivenza civile non è un accadimento automatico ma nasce da una riflessione culturale** che ci fa considerare l'altro come una persona con cui dialogare e con cui condividere un sistema di regole, necessarie e giuste. *"Gli altri siamo noi"* recita una nota canzone, ma il concetto non può essere soltanto canticchiato, deve diventare la base dei nostri ragionamenti quotidiani, la pietra su cui poggiare la costruzione dei nostri atteggiamenti e comportamenti.

Come proporre a bambini e ragazzi un percorso di riflessione su questi importanti temi? La scuola non può limitarsi a "istruire" ma deve anche, e soprattutto, lavorare sugli aspetti emozionali legati ai saperi.

Senza un buon alfabeto emotivo, non si può distinguere tra bene e male, non si riesce a discernere cosa è grave da cosa non lo è.

Scarabocchiare il banco di scuola, infrangere i vetri della finestra, minacciare il compagno, deridere chi è debole, emarginare i diversi, rubare, picchiare sono azioni che nascono da impulsi non controllati e che non possono essere contrastati senza educare la parte emotiva dei ragazzi.

Come fare?

La letteratura può essere la risposta giusta.

Un buon libro può servire ad aprire riflessioni profonde e ad accendere il dibattito in classe sui grandi temi della legalità, in un clima disteso e leggero, in cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere le proprie idee e i propri quesiti. Per bambini e ragazzi è molto importante il confronto verbale sui grandi temi.

Il romanzo *"Un ribelle a Scampia"* è uno strumento prezioso per la realizzazione di un buon percorso di educazione alla legalità, nella **scuola Primaria** e nella **Secondaria di 1° grado**.

La trama è tratta da storie vere e coinvolge emotivamente. Ambientata nel quartiere di Scampia, racconta la lotta continua tra bene e male, alla ricerca del senso delle regole sociali e civili, per immaginare, costruire e dare un senso al futuro.

Come fare lezione con *Un ribelle a Scampia*

Innanzitutto, è bene che sia l'insegnante a leggere in classe, mentre i ragazzi seguiranno la lettura avendo ognuno una propria copia libro e un proprio quaderno per gli appunti.

All'inizio di ogni lezione viene definita un'attività, ovviamente coerente con i passi del romanzo scelti, così che tutte le riflessioni e gli appunti si focalizzeranno sul tema o sugli spunti emersi dalla lettura.

La lettura sarà generalmente continuativa, interrotta solo in alcuni punti per aiutare bambini e ragazzi ad entrare in profondità nel testo (anche linguisticamente), ad appassionarli alla lettura, a renderli più autonomi nell'interpretazione come nella scelta delle letture.

Gradualmente bisognerà permettere loro di interiorizzare le domande chiave (poste dall'insegnante o scaturite spontaneamente dagli alunni) per poi, in un secondo tempo, spiegare come leggere e approfondire la lettura e quindi farlo autonomamente in classe in appositi momenti dedicati.

È importante sottolineare che l'insegnante non spiegherà nulla: solo attraverso le domande chiave scaturite e la lettura, i ragazzi rifletteranno sulla storia e apriranno un confronto con i loro interventi.

In quali momenti l'insegnante si ferma e chiede qualcosa?

- **Contrasti e contraddizioni:** quando un personaggio fa o dice qualcosa che contraddice ciò che ha fatto o detto fino a quel momento;
- **Momento lampadina:** quando un personaggio improvvisamente capisce, si rende conto o realizza qualcosa;
- **Domande toste:** quando il protagonista si pone una domanda veramente importante;
- **Parole sagge:** quando un personaggio più vecchio e saggio prende da parte il protagonista e gli dà un consiglio;
- **Ancora e ancora:** quando una parola, una frase, una situazione o un oggetto si ripetono;
- **Tuffo nei ricordi:** quando l'autore interrompe la storia per un tuffo nei ricordi

Leggiamo insieme il primo capitolo

Per comprendere bene la storia occorre conoscerne i protagonisti e il contesto. Si parte innanzi tutto dalla riflessione veloce sul titolo del capitolo, poi si inizia a leggere e si invitano i ragazzi a fare attenzione ai dettagli (descrizioni, azioni/comportamenti, fatti, emozioni) che permetteranno di conoscere i protagonisti, ma anche il luogo in cui si svolgerà la vicenda.

A casa i ragazzi dovranno:

- *raccontare e descrivere i due personaggi principali brevemente (dieci righe)*
- *andare a cercare informazioni su cosa sono le vele e Scampia*

Esempio di un incontro in classe

1. La giornata di Nicola

Come sono le nostre giornate?

Il compito di questo incontro sarà quello di focalizzare l'attenzione sui momenti che scandiscono **la giornata del nostro piccolo protagonista, i ragazzi dovranno poi raccontarla ma attraverso le emozioni** (cosa fa, dove si trova, con chi è, chi incontra, cosa dice e tutto può diventare emozione e stato d'animo).

Forse, per un bambino di undici anni, è troppo difficile riuscire a comprendere la realtà di chi vive lontano, realtà spesso dura e inimmaginabile, quindi l'esercizio ci farà riflettere sul quotidiano vissuto da un coetaneo, sul suo carattere e le sue scelte, ma anche sul fatto che ci sono contesti molto diversi dal nostro, nel quale diamo tutto per scontato e/o dovuto.

2. Cresce la tensione: da uno scherzo al motorino di Ciumba

Parole dense

Il passo è molto particolare, quello che tecnicamente si chiama *spannung*, il massimo della tensione. Il lavoro in classe, oltre quello di ascoltare e di riflettere quando salteranno fuori le domande, sarà di scrivere le parole più dense di significato, forti, dure, e inserirle in un disegno (cartogramma).

Saltiamo dentro la storia

Immagina di essere un amico/a del protagonista Nicola. Sai cosa ha intenzione di fare (ricorda ovviamente cosa ha già fatto); scrivi un testo nel quale parli con lui. Cosa gli vorresti dire?

3. Quando si tocca il fondo

Un momento per riflettere

Il protagonista della storia è arrivato a un punto critico. **Si sarà reso conto di aver sbagliato?** I ragazzi vorrebbero convincerlo a cambiare idea? A comportarsi diversamente? Cosa vorrebbero dirgli?

Prima di leggere cosa accadrà, è **doveroso fermarsi un momento e riflettere**. Ascoltiamo l'ultimo capitolo prima del cambiamento, ma poi facciamo due chiacchiere su **cosa significa legalità e illegalità**. Oltre a chiarire questi concetti sarà bene cercare qualche **articolo di cronaca** che racconti azioni illegali. I ragazzi dovranno, cercare, leggere e poi raccontare in classe. Insieme si rifletterà sulla gravità di queste azioni e sulle eventuali conseguenze.

Attività: *Immagina come potrebbe continuare la storia.*

4. Corriere di morte

Le conseguenze delle nostre azioni

Quando si è giovani, bambini o ragazzi, ancora non riusciamo a comprendere con sicurezza e intelligenza quali potrebbero essere le conseguenze di un nostro comportamento. Capire se un'azione sia buona o cattiva significa anche capire quali conseguenze potrebbe causare. Comprendere questo significa crescere e significa riuscire a prendere le giuste decisioni o a essere responsabili delle proprie azioni. Ragioniamo insieme sulle conseguenze delle nostre azioni.

Ci sono conseguenze a breve termine e conseguenze a lungo termine.

Se per esempio vado a giocare invece di studiare per una verifica, la conseguenza a breve termine potrebbe essere che mi sono divertito, la conseguenza a lungo termine invece potrebbe essere che dovrò recuperare il voto andando magari a ripetizione.

Rifletti sulle situazioni proposte e indica per ognuna le conseguenze a breve e a lungo termine.

1. Copiare il compito in classe
2. Rifiutarti di aiutare un amico che si trova in difficoltà
3. Mentire ai tuoi genitori
4. Non studiare per l'interrogazione
5. Non chiedere scusa a un amico che hai offeso o ferito
6. Rubare un CD in un negozio
7. Non rispondere al saluto di un conoscente o di un amico

5. Diventare come il vento

«Nella vita non è mai finito niente; anche quando tutto va da schifo, non è ancora finita. Rimane tempo per cambiare, per riuscire, per ridere, per essere felice». da *“Un ribelle a Scampia”*, p. 64

Siamo ad un momento di svolta, da qui in poi il nostro protagonista Nicola potrebbe avere l'occasione di cambiare la sua vita, riflettere su se stesso e sul modo in cui ha vissuto finora e cercare di cambiare prima che sia troppo tardi.
Potremmo riflettere su due concetti distinti:

- **Le seconde possibilità e la via giusta da prendere** (Nicola, nonostante la sua giovane età, è costretto a riflettere sulle sue scelte per poter fare quella giusta);
- **Quanto noi valiamo e cosa c'è di speciale in noi**, sì, perché se dobbiamo cambiare, gli altri potranno tenderci una mano, offrirci possibilità e renderci consapevoli dei nostri errori, ma in fondo siamo noi che dobbiamo lavorare su noi stessi e comprendere come andare avanti, cambiare o rimediare ai nostri errori, scorgere quella mano e quelle possibilità per poi accoglierle. Suggestioni di attività da svolgere

«[...] amor proprio, che era il desiderio di rivelare le proprie doti e lo sforzo di accrescerle e potenziarle per farsi apprezzare. Un altro modo di vedere la realtà: non solo pretendere dagli altri, ma coltivare le proprie capacità per guadagnare la stima di sé stessi e di chi si incontra», da *“Un ribelle a Scampia”*, p. 70

Leggiamo insieme il capitolo “Un giovedì a Scampia”:

«Anch'io vorrei andare lontanissimo, spinto dal vento».

«Bene, provaci!»

«Dalle mie parti tira un vento di povertà, non posso».

«Lo stesso vento può essere una minaccia o un'opportunità. Per i muri una carezza, per gli alberi è uno schiaffo».

«Si vede che io sono un albero, perché ho preso sempre schiaffi».

«Puoi cambiare, se vuoi».

«Devo diventare un muro?»

«No, prova a diventare come il vento», da *“Un ribelle a Scampia”*, p. 75

Domande:

1. Cosa significa "essere come il vento"?
2. Cosa fa Nicola per essere come il vento?
3. Cosa posso fare io per essere come il vento?
4. Cerca un uomo o una donna del passato che sia stato come il vento.

***Al termine del progetto si possono realizzare attività collaterali che coinvolgono tutte le discipline.
Ecco alcuni esempi.***

Italiano e Italiano lingua 2:

- Nel libro è descritto il "gioco del dizionario". Proviamo a farlo in classe e trascriviamo le emozioni che scaturiscono dalle parole nuove.
- Immagina la tua città del futuro, come la vorresti? Descrivila in un testo in lingua italiana.

Arte e disegno:

- Disegniamo la copertina di "Un ribelle a Scampia" a modo nostro.
- Realizziamo delle tavole di fumetto con i momenti salienti della storia.
- Organizziamo una mostra a scuola con disegni e fumetti da noi realizzati.

Informatica:

- Trasferiamo i disegni in file elettronici e ricomponiamo la trama del libro in formato digitale (PC, CD, Pen drive, etc.)

Musica:

- Scegliamo delle musiche di sottofondo da abbinare ai fumetti disegnati.

Geografia:

- Ricerchiamo e tracciamo delle mappe dei luoghi (in Italia e nel mondo) dove la convivenza civile è pesantemente ferita da fenomeni di illegalità rilevanti

Lingua straniera (Inglese, Spagnolo, etc.):

- Quali lingue si parlano nei luoghi tracciati sulle mappe della convivenza civile elaborate in precedenza? Proviamo a ricercare dei termini di uso comune legati al tema della legalità.

Scienze motorie/Educazione fisica:

- Quali sono le regole del rugby e i suoi valori? Dividiamo la classe in due gruppi e proviamo a giocare una partita in palestra o nel cortile della scuola e, alla fine, annotiamo le nostre emozioni e sensazioni.

Teatro e drammatizzazione:

- Rappresentiamo a teatro uno o più capitoli del libro.

*** Le attività 1, 2, 3, 4 e 5 sono tratte dal percorso realizzato dalla prof.ssa S. Martini presso la Scuola Secondaria di 1° grado di Cave (Roma) e sono consultabili a questo link:

<https://sway.com/fRVVmbBXe2aXtIDy>



Un ribelle a Scampia

Rosa Tiziana Bruno

Paoline

È la storia di Nicola, bambino che vive nel quartiere di Scampia, a Napoli. Dopo essere stato in carcere per rapina e spaccio di droga, viene mandato in una casa famiglia, dove, grazie all'amore per i libri, ritrova la voglia di studiare e di aiutare la gente del suo quartiere.



acquista



Progetto educativo pubblicato su paoline.it, categoria
Educazione e scuola, in **Laboratori didattici**

